

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Trieste

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 05716

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regionale
Friuli Venezia Giulia

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

SOS-tienimi: solidarietà e animazione nelle strutture residenziali del Comune di Trieste

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: A - assistenza
A-01-Anziani
A-06-Disabili

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Le esperienze dei progetti del Servizio Civile Nazionale attuati dal Comune di Trieste negli anni precedenti, hanno confermato, sulla base delle evidenze di monitoraggio, la positività degli interventi sotto il profilo relazionale e formativo sia per i volontari che per i destinatari e beneficiari del progetto.

I volontari coinvolti si sono infatti dimostrati in grado di instaurare fruttuosi scambi relazionali con gli utenti, offrendo occasioni per esprimere la propria sensibilità e sviluppando nello stesso tempo nuove capacità e competenze.

Il progetto "SOS-tienimi" vuole rendere attuabile e proficuo l'impegno dei volontari di Servizio Civile, in continuità con i progetti già svolti, arricchendo la loro formazione e

sviluppando le attività sociali e le relazioni di sostegno con le persone ospitate nelle strutture residenziali e nei centri diurni del Comune di Trieste, gestiti direttamente dall'Area Servizi e Politiche Sociali.

Lo scopo del progetto è quello di coniugare l'impegno formativo e solidale dei volontari con l'acquisizione di maggior qualità di vita quotidiana degli utenti, valorizzando in questo modo tutte le persone e le relazioni da porre in atto.

Le attività di volontariato sono volte all'esercizio della **solidarietà**, all'espressione dell'**impegno civile**, allo sviluppo del **benessere relazionale** delle persone fragili, e trovano applicazione in un contesto di servizi già altamente organizzato e abituato ad accogliere in modo adeguato giovani tirocinanti e volontari con l'obiettivo di favorire rapporti reciproci fra volontari e persone fragili, far scaturire delle relazioni vicendevoli di qualità, di benessere e di empatia.

Cenni generali sulla condizione degli anziani, dei disabili e sui relativi servizi

Il Comune di Trieste registra da molti anni una notevole presenza di popolazione anziana, su una popolazione residente a dicembre 2015 di 203.953 abitanti gli anziani over 65 sono 61.123.

L'indice di invecchiamento continua a salire: la percentuale di over 65 in città è del 26,01% nel 2002, 27,11% nel 2005, 27,51% nel 2008, 27,54% nel 2011, 28,26% nel 2014 fino a raggiungere il 28,39% nel 2015. La stabilità dei valori dell'ultimo triennio costituisce comunque il primo segnale di assestamento dopo una crescita storica ininterrotta della popolazione anziana. Si registra nondimeno un aumento degli over 75.

La tabella successiva consente di osservare in modo più particolareggiato questa tendenza.

Serie storica anziani 65-74 anni e grandi anziani 75 o più anni:

Anziani 65-74 anni					Grandi Anziani over 75				
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	%*		MASCHI	FEMMINE	TOTALE	%*
2002	11.542	15.148	26.690	12,54	2002	9.181	19.508	28.689	13,48
2005	12.359	15.521	27.880	13,32	2005	9.498	19.394	28.892	13,79
2008	12.683	15.561	28.244	13,53	2008	9.857	19.293	29.150	13,97
2011	12.605	15.329	27.934	13,40	2011	10.270	19.220	29.490	14,14
2013	12.583	15.227	27.810	13,35	2013	10.728	19.435	30.163	14,34
2014	12.321	14.904	27.225	13,28	2014	11.098	19.608	30.706	14,98
2015	12.088	14.650	26.738	13,11	2015	11.424	19.735	31.159	15,28

* Tutte le percentuali in tabella sono calcolate rispetto alla popolazione totale dell'anno di riferimento.

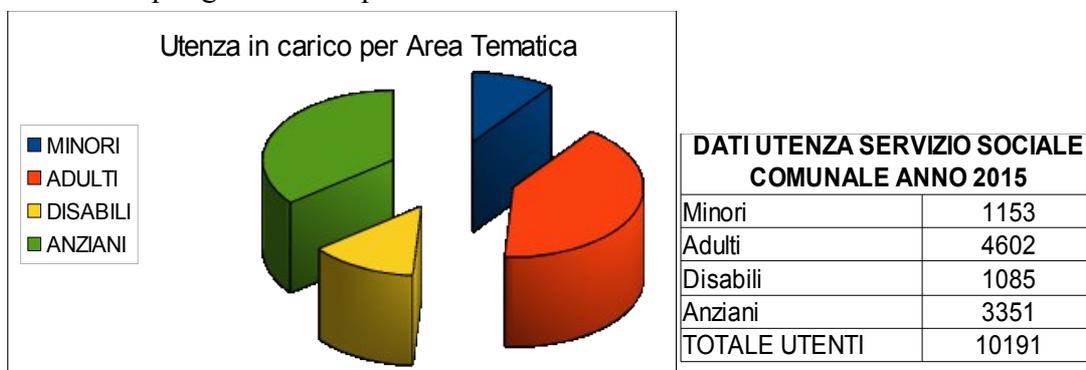
Fonte: Anagrafe del Comune di Trieste, elaborazione Area Servizi e Politiche Sociali

Un altro dato molto evidente e di immediata lettura è costituito dalla elevata presenza di ultraottantenni, che in città nel 2015 sono oltre 18.669 e rappresentano circa il 9% della popolazione.

I Servizi sociali del Comune, in integrazione con i Servizi sanitari, hanno negli ultimi anni sviluppato un sistema di servizi per gli anziani molto esteso ed articolato. Accanto ai servizi domiciliari e residenziali basati su attività di sostegno e cura della persona, il Comune ha attivato, anche in collaborazione con organismi del Volontariato, una rete di interventi basati sulla promozione e prevenzione sociale dell'anziano, con una costante offerta di attività basate sulla partecipazione, la socializzazione, lo sviluppo del benessere psico-fisico, in un contesto nel quale riteniamo vengano ampiamente assunte le decisioni 940/2011/UE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea sull'invecchiamento attivo, in particolare quelle riguardanti la protezione sociale degli anziani, l'accesso all'assistenza, il sostegno alla loro partecipazione attiva e al volontariato e, non ultimo, anche l'opportunità di ritrovarsi in contesti che esprimono la solidarietà fra le generazioni.

Per quanto riguarda i servizi rivolti alle persone con disabilità gli interventi sono volti a sostenere le persone in tutte le fasi del ciclo di vita mediante l'elaborazione e la realizzazione del **progetto assistenziale individualizzato**. Si tratta di progetti sviluppati in collaborazione con l'Azienda Sanitaria e in forma integrata anche con altri soggetti (famiglia, scuola, ecc.). I servizi del Comune in questo campo sono variegati e comprendono il sostegno socio educativo e socio assistenziale, i trasporti, l'inserimento lavorativo, l'erogazione di sussidi economici, ecc. e fra di essi figura anche l'ospitalità presso strutture residenziali e centri diurni, sia convenzionati, sia gestiti direttamente dal Comune.

Il Servizio Sociale Comunale rappresenta il punto d'accesso dei cittadini per qualsiasi esigenza di carattere sociale. Esso svolge una funzione di ascolto nonché di aiuto e sostegno all'individuo e alla comunità attraverso l'individuazione di risposte atte a prevenire/ridurre le situazioni di bisogno e di disagio sociale. La presa in carico da parte del servizio sociale avviene per target specifici: minori, adulti, anziani, disabili. Di seguito un diagramma circolare riepilogativo delle prese in carico avvenute nel 2015



Fonte: Controllo di gestione del Comune di Trieste, elaborazione Area Servizi e Politiche Sociali

I servizi sociali e sociosanitari danno risposta ai bisogni secondo tre principali filoni di intervento:

- **gli interventi di promozione e prevenzione**
- **i servizi domiciliari** (cura della persona, fornitura pasti, pulizia alloggi, sussidi economici finalizzati alle spese di assistenza)
- **i servizi residenziali** (ricovero in apposite strutture, integrazione al pagamento rette per ricoveri presso le case di riposo).

Interventi di promozione e prevenzione.

Oltre alle attività di animazione previste all'interno delle strutture, a livello cittadino l'offerta di attività promozionali e preventive è promossa e organizzata dal Comune in rete anche con altri soggetti istituzionali e del mondo del Volontariato.

Il **'Programma socialità anziani'** prevede attività costanti per gruppi di socializzazione anziani: vacanze in città, gite, soggiorni estivi, feste, pranzi, cinema, partecipazione a spettacoli teatrali con accompagnamenti e biglietti omaggio, attività motoria, corsi di ginnastica dolce, laboratori artistici e di produzione artigianali, conferenze di informazione sanitaria, animazione territoriale nei rioni, e altre attività varie di carattere culturale e socio ricreativo. L'ampiezza delle proposte e della partecipazione alle iniziative è sottolineata dall'erogazione di un migliaio di contributi economici individuali volti a favorire per la partecipazione di persone anziane ad attività quali soggiorni estivi, gite giornaliere, vacanze in città, pranzi socializzanti, eventi natalizi, ecc.

Un altro dato significativo è rappresentato dalle "uscite" a teatro. I servizi comunali hanno

messo a disposizione delle persone anziane 475 biglietti per i teatri cittadini. Le persone più “fragili” vengono accompagnate da operatori o volontari.

Servizi domiciliari

Gli interventi di sostegno alla domiciliarità sono diretti a favorire la permanenza a domicilio delle persone, evitando o ritardando la loro istituzionalizzazione, attraverso azioni che contribuiscono a migliorare il benessere psico-fisico-relazionale degli anziani e dei disabili, promuovono la socialità e sostengono i legami sociali, evitando l’isolamento.

Nel settore del sostegno alla domiciliarità il Comune ha erogato nel corso del 2015 le seguenti prestazioni a favore dell’utenza, alcune di queste istituite e svolte in integrazione con l’ASUITS.

AREA TEMATICA	Servizi domiciliari	Descrizione del servizio	N° utenti
ANZIANI	Punti Unici Integrati	Punti unificati di accesso sociosanitario, con sede presso la UOT o il Distretto sanitario, dove si forniscono informazioni, prima valutazione del bisogno, consulenza sociosanitaria, l’invio ai servizi di competenza, sociali, sanitari o sociosanitari	1149
ANZIANI	PID (Pronto intervento domiciliare)	Assistenza integrata con i servizi sanitari, per fronteggiare eventi critici che determinano acutamente la scopertura di bisogni primari, relazionali, sanitari con possibili rischi in termini di repentina perdita di autonomia, crisi della famiglia che assiste, ricovero improprio in ospedale o in casa di riposo	159
ANZIANI	Servizi di assistenza domiciliare	Funzioni e interventi per la soddisfazione di bisogni assistenziali e relazionali, volti a promuovere la qualità di vita della persona con problemi di autonomia e di autosufficienza, per prevenire e/o ritardare l’istituzionalizzazione	525
ANZIANI	FAP anziani (Fondo Autonomia Possibile)	Progetti personalizzati per la presa in carico ‘long term care’ a domicilio con finanziamento a sostegno dei non autosufficienti (non solo anziani), rivolti a persone che non possono provvedere alla cura della propria persona e mantenere una normale vita di relazione senza l’aiuto determinante di altri. Rappresenta una risorsa essenziale all’interno della rete dei servizi ad alta integrazione socio sanitaria, con l’obiettivo specifico di evitare l’istituzionalizzazione	805
DISABILITA’	Sostegno educativo per disabili scolastico	Supporto assistenziale, tramite personale qualificato, agli alunni in situazione di handicap negli istituti scolastici (nidi, materne, elementari, medie superiori)	357
DISABILITA’	Sostegno educativo per disabili minori	Supporto educativo tramite personale qualificato per la prosecuzione dei percorsi formativi e la fruizione delle strutture per il tempo libero	155
DISABILITA’	Servizio di inserimento lavorativo	Erogazione di borse lavoro. Supporto alle persone disabili iscritte nelle liste speciali del collocamento obbligatorio.	183
DISABILITA’	Sussidio per eliminazione barriere architettoniche	Contributo economico per l’abbattimento di barriere architettoniche nel proprio domicilio	33

DISABILITA'	Assistenza economica	Contributi economici	131
DISABILITA'	Fondo gravi e gravissimi	Contribuzione economica	58
DISABILITA'	Mutilati e invalidi del lavoro	Contribuzione economica	107
DISABILITA'	Trasporti	Trasporti diretti o contributi economici per i trasporti	36
DISABILITA'	FAP disabili (Fondo Autonomia Possibile)	Progetti personalizzati per la presa in carico 'long term care' a domicilio con finanziamento a sostegno dei non autosufficienti	345

Fonte: Controllo di gestione del Comune di Trieste, elaborazione Area Servizi e Politiche Sociali

Servizi residenziali

L'Area Servizi e Politiche Sociali gestisce direttamente alcune strutture residenziali per anziani e per disabili mentre altre strutture residenziali, semiresidenziali e Gruppi Appartamento sono gestiti da privati in convenzione con il Comune di Trieste.

Le strutture comunali accolgono a tempo pieno persone anziane e disabili adulte che non possono vivere in famiglia a causa delle continue cure assistenziali di cui abbisognano o per le difficoltà dei famigliari che devono farsene carico o ancora per la mancanza della famiglia stessa.

Alle strutture comunali sono annessi o connessi Centri diurni, o spazi dedicati, nei quali si svolgono regolarmente attività socio educative o ricreative organizzate da personale specializzato e dedicato.

Tutte le strutture lavorano in un'ottica promozionale e di apertura al territorio favorendo l'osmosi con la realtà comunitaria di insediamento e laddove possibile l'interazione con i residenti e con i soggetti della società civile.

L'offerta residenziale e semiresidenziale è alternativa ai servizi a domicilio e garantisce la libera scelta dell'utente e/o del familiare, in situazioni caratterizzate da assenza di una rete di prossimità in grado di assistere e/o dalla gravità e complessità del caso

La Tabella seguente riporta i dati prestazionali a dicembre 2015

AREA TEMATICA	Servizi residenziali	Descrizione del servizio	N° utenti
ANZIANI	Integrazione rette	Contributi economici ad integrazione delle rette di ricovero in casa di riposo in strutture non comunali	260
ANZIANI	Integrazione rette	Contributi economici ad integrazione delle rette di ricovero in casa di riposo in strutture comunali	183
ANZIANI	Integrazione rette	Contribuzione per frequenza centri diurni per anziani	72
ANZIANI	Centro di Assistenza Domiciliare (CAD)	Accoglienza in struttura comunale con posti letto disponibili	84
ANZIANI	Gregoretti	Accoglienza in struttura	91

		comunale con posti letto disponibili	
ANZIANI	Centro Per l'Anziano (CpA)	Accoglienza in struttura comunale con posti letto disponibili	196
DISABILITA'	Campanelle	Accoglienza in struttura comunale con posti letto disponibili	27
DISABILITA'	Centri diurni	Sostegno ai disabili adulti per la frequentazione dei centri diurni in convenzione	181
DISABILITA'	Centri diurni	Centro diurno comunale Campanelle	12

Fonte: Controllo di gestione del Comune di Trieste, elaborazione Area Servizi e politiche Sociali

I servizi delle strutture comunali dove si svolgerà l'attività del **Gregoretti**, del **Centro per l'Anziano** e della **Residenza Campanelle**, sedi accreditate del progetto di Servizio Civile, sono riportati dettagliatamente in seguito. All'interno di queste strutture residenziali si svolgono attività di socializzazione nelle quali si inseriranno i volontari.

Inserimento del progetto di Servizio civile nel contesto dei servizi residenziali del Comune di Trieste

L'intervento sociale del Comune di Trieste a favore degli anziani e dei disabili, oltre che con azioni assistenziali di sostegno e tutela, basate prevalentemente sulla cura e sull'accompagnamento della persona, si svolge anche con azioni di prevenzione e promozione, attraverso attività di animazione e di socializzazione, organizzate sia a livello cittadino o territoriale, sia all'interno delle Strutture residenziali e dei Centri diurni, con programmi di attività costanti nel corso dell'anno.

Il presente progetto prevede un ulteriore sviluppo di queste attività, con una maggiore personalizzazione dell'intervento grazie agli accompagnamenti dei volontari, nell'intento di assicurare maggior benessere relazionale dell'utenza interessata. Sarà sviluppata anche l'ottica di costituire elementi di buone prassi da trasferire a strutture analoghe del Comune o gestite da altri organismi, pubblici o privati. Per la trasferibilità delle buone prassi il Comune può utilizzare la rete già esistente del 'Programma socialità anziani', che organizza molteplici iniziative, anche con la collaborazione di diverse associazioni presenti in città, iniziative che prevedono anche la partecipazione di persone disabili.

Le strutture in cui saranno inseriti i volontari sono così dettagliate:

1) Il **Centro per l'Anziano** è costituito da **Casa Serena** e da **Casa Bartoli**

- **Casa Serena** è una casa albergo per **anziani autosufficienti** strutturata in 3 plessi, Pineta, Giardino e Mimosa e ha disponibilità di 89 posti letto. Il numero di camere da letto sono 42 e il numero massimo di ospiti per camera è 3.

- **Casa Bartoli** è una residenza protetta per anziani ad **utenza diversificata** strutturata in 4 moduli che corrispondono a 5 residenze che possono ospitare fino a 120 persone:

MODULO 1 – residenza Glicini

MODULO 2 – residenze Gelsomino e Balcone fiorito

MODULO 3 – residenza alle Rose

MODULO 4 – residenza Biancospino

Le camere da letto sono complessivamente 60 e il numero massimo di ospiti per stanza è di 3

2) La **struttura Gregoretti** è una residenza protetta per anziani ad **utenza diversificata** che può accogliere fino a 91 persone non autosufficienti in 4 moduli residenziali. Ha inoltre la specificità di avere un nucleo specializzato sulle demenze che può accogliere fino a 22 anziani.

3) La **Residenza Campanelle** è una struttura residenziale e semiresidenziale rivolta alle persone con disabilità che hanno limitazioni funzionali tali da richiedere interventi integrati di tipo assistenziale, educativo e sanitario.

Il novero degli assistiti anziani e disabili che rientrano nel progetto, ospiti delle strutture gestite direttamente dal Comune, è riportato nella Tabella seguente. (Il numero di utenti effettivamente presenti può variare leggermente nel corso dell'anno.)

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Cod. ident. Sede</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>n. utenti</i>
Residenza Gregoretti	109341	Via de Ralli 1	91 posti letto per anziani , in quattro moduli residenziali
Centro per l'Anziano	109343	Via de Marchesetti 8/1	"Casa Bartoli": 3 Residenze per complessivi 120 posti letto per anziani . "Casa Serena": 2 Residenze per complessivi 76 posti letto per anziani
Residenza e Centro diurno Campanelle	109344	Strada di Fiume 201	27 utenti disabili al 31/12/2015

Fonte: Controllo di gestione del Comune di Trieste, elaborazione Area Servizi e politiche Sociali

L'Amministrazione comunale, pur evidenziando come prioritaria la cura a domicilio delle persone anziane, ha ritenuto doveroso puntare anche al miglioramento della qualità della vita di chi vive in una struttura, sia che si tratti di una scelta personale/familiare, sia che dipenda dall'impossibilità di permanere nella propria abitazione; la soluzione residenziale deve rappresentare una risposta il più qualificata possibile alle esigenze delle persone, anche attraverso azioni di monitoraggio e controllo.

Nelle proprie residenze il Comune di Trieste ha voluto rendere ben chiari i valori etici in base ai quali si deve svolgere la vita quotidiana. Per questo è stato avviato un lavoro di gruppo e di confronto con gli operatori delle strutture, che ha portato alla definizione di una **"Carta dei Valori"**. In tal modo le persone residenti e i loro parenti possono avere certezza delle modalità di cura che il Comune intende garantire nelle proprie strutture e possono partecipare attivamente alle scelte per sé e per i propri cari. La finalità è che gli ospiti possano vivere il più possibile come in un ambiente domestico, che le cure e l'accoglienza in generale seguano percorsi personalizzati di assistenza, che si sostengano le abilità dell'anziano e del disabile attraverso diverse attività e buone pratiche, e che la residenza sia aperta al territorio.

Le strutture protette Casa Bartoli e E. Gregoretti inoltre aderiscono al Marchio di Qualità Q & B (Qualità e Benessere) che certifica periodicamente il grado di qualità della struttura e le possibilità di miglioramento.

I destinatari di progetto sono gli utenti della Residenza Gregoretti, Centro per l'Anziano e della Residenza Campanelle elencati nella Tabella precedente e al punto 7 del presente formulario. Nella Tabella sono inoltre precisati il numero degli utenti, gli spazi a disposizione e le ore previste di attività di animazione per gli anziani e le ore di animazione e

socio-educative per i disabili.

I beneficiari di progetto sono in primis i familiari dei destinatari.

In secondo luogo risulta beneficiaria anche la rete di organismi espressa dal contesto territoriale, in quanto per lo svolgimento di alcune attività programmate, viene coinvolto il territorio, ad esempio aprendo gli spazi delle strutture ai cittadini residenti in quelle aree e ad organismi di vario genere (altri servizi o progetti sociosanitari; associazioni di volontariato; gruppi artistici, in particolare teatrali e musicali; scuole), oppure organizzando uscite per gli utenti che possono così recarsi a eventi, spettacoli, gite, soggiorni. Esiste già una rete di interessanti collaborazioni con diversi organismi, per l'allestimento di attività varie, citiamo solo a titolo di esempio l'organizzazione di concerti nelle strutture, con gli allievi del Conservatorio o con Cori scolastici o giovanili.

Va precisato che la residenza Gregoretti ospita una quota rilevante di malati di Alzheimer mentre la residenza Campanelle prevede l'accoglimento di disabili gravi o parzialmente gravi, anche con deficit di natura psichica.

La qualità complessiva dei servizi residenziali, oltre alle indispensabili cure primarie rivolte agli ospiti, indubbiamente si basa anche sullo svolgimento di attività di animazione e di attività socio-educative nelle strutture. Si tratta di funzioni indispensabili per il mantenimento del benessere degli utenti, e rispondenti ad alcuni bisogni fondamentali per l'equilibrio della persona, quali il bisogno cognitivo, relazionale, associativo, di sicurezza, di autorealizzazione e di stima.

Attività fondamentale dei volontari saranno le funzioni di accompagnamento degli utenti e la partecipazione allo svolgimento delle attività sopra indicate che si svolgeranno all'interno delle strutture accreditate ed occasionalmente anche all'esterno presso altre strutture comunali presso le quali i volontari accompagneranno gli utenti facendoli partecipare agli eventi previsti e, con l'occasione, faranno fare loro una piccola gita in quanto la struttura è situata fuori città, con dintorni di zona verde. Il Centro Diurno Villa Carsia è situato nella località di Opicina, in Via Sant'Isidoro 13, dispone di due grandi sale e ospita giornalmente persone anziane seguite dai servizi sociali. Vi si svolgono attività di animazione simili a quelle organizzate nelle sedi accreditate.

Si prevede che l'attività dei volontari raggiunga a rotazione almeno il 50% degli ospiti delle strutture per anziani e il 60% degli utenti disabili.

„ *Obiettivi del progetto:*

Gli obiettivi del progetto sono :

A-sviluppo delle competenze, conoscenze e capacità dei volontari;

B-sviluppo della condizione di benessere degli utenti mediante azioni di accompagnamento e supporto, rafforzando i programmi di socializzazione, stimolando la partecipazione qualitativa e la valorizzandone delle loro individualità, nonché la promozione e l'instaurarsi di nuove forme di collaborazione e progettualità condivise fra i diversi attori istituzionali e non coinvolti. Solo mediante l'apporto di volontari gradualmente formati, inseriti e impegnati nell'operatività delle strutture saranno realizzabili gli obiettivi indicati.

Gli obiettivi specifici sono riportati nella Tabella seguente. La **misurazione dei risultati attesi** avviene **sulla base degli indicatori** riportati a fianco, che andranno rilevati periodicamente secondo le azioni di monitoraggio e valutazione previste.

I volontari impostano la loro attività tenuto conto degli obiettivi specifici riportati.
I volontari contribuiscono a registrare dati e informazioni per misurare gli indicatori previsti.

	obiettivi specifici	risultati attesi	indicatori
A 1	Formazione dei volontari	Vedi programma della formazione secondo le Linee Guida approvate	Vedi monitoraggio della formazione
A 2	Inserimento dei volontari e sviluppo loro competenze	Vedi Monitoraggio del progetto, sezione 20	Vedi Monitoraggio del progetto, sezione 20
B 1	Superamento di possibili condizioni di solitudine di singoli utenti che hanno bisogno di essere maggiormente seguiti o stimolati	Gli utenti ricevono più prestazioni di accompagnamento e partecipano maggiormente alle occasioni di socializzazione migliorando la qualità della loro permanenza nelle diverse strutture	n° utenti accompagnati n° e andamento presenza utenti alle attività previste
B 2	Sviluppo di maggiori opportunità di scambio sociale degli utenti fra di loro	Aggregazione e affiatamento di piccoli gruppi di utenti accompagnati dal volontario	n° utenti seguiti in piccoli gruppi (indicativamente di 2, 3, 4 persone)
B 3	Instaurazione di ulteriori rapporti che allargano la rete sociale dell'utente, con caratteristiche di innovatività (basati non soltanto sulle tipiche figure assistenziali), e intergenerazionalità (per la giovane età dei volontari)	Gli utenti hanno costanza di rapporto con i volontari e aumentano la loro rete relazionale	n° e media accessi per utenti più seguiti n° e media accessi per piccoli gruppi di utenti
B 4	Coinvolgimento delle famiglie degli utenti nella programmazione delle attività mirate al benessere del singolo utente, sostenendo e valorizzando le persone che prestano cura ai propri familiari ospiti delle strutture	Alcuni familiari si relazionano maggiormente e partecipano a iniziative della struttura	n° e andamento utenti con familiari o altre figure di prossimità che li seguono rispetto alle attività di progetto
B 5	Collaborazione di altri organismi (servizi e progetti sociosanitari; associazioni di volontariato; gruppi artistici; scuole; ecc.) che operano nel territorio circostante, per l'organizzazione di eventi ai quali partecipano i destinatari.	Organismi esterni partecipano attivamente a iniziative della struttura	n° indicativo attività di progetto svolte con collaborazione di organismi esterni n° indicativo utenti partecipanti
B 6	Valorizzazione della persona/utente che si esprime nei laboratori artigianali realizzando creazioni varie, oggettistica, ecc.	Gruppi di utenti partecipano costantemente Realizzazione di prodotti da esibire, regalare, ecc.	n° gruppi di attività Almeno 1 prodotto di maggiore rilievo (es. pannelli o murali artistici) da esibire stabilmente nella struttura
B 7	Mantenimento e miglioramento del benessere dell'utente sviluppando un contesto innovativo di sostegno e di socialità più diffusa	I soggetti a vario titolo coinvolti condividono le rilevazioni sul benessere degli utenti e le buone prassi individuate	Verifica intermedia e finale, sentito il personale delle strutture, familiari e volontari, con strumenti della ricerca sociale (focus group, eventuali interviste strutturate;)

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in*

servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

In tutte le strutture vengono organizzate costantemente attività di socializzazione per gli utenti, in particolare all'interno dei Centri diurni che sono posti all'interno delle strutture residenziali o collegati ad esse. I programmi di attività si svolgono durante tutto l'anno.

Attualmente i servizi in atto dispongono di maggiori risorse da dedicare alle attività di assistenziali e di cura della persona rispetto a quelle che possono essere destinate ad attività di animazione e socializzazione.

Il presente progetto intende pertanto **potenziare le attività di accompagnamento, di animazione e socializzazione**, costituendo le stesse un aspetto non secondario per l'equilibrio e il benessere delle persone assistite e, indirettamente, per i loro familiari che da una assistenza accurata e personalizzata possono trarre elementi di tranquillità e di sollievo. Oltre a partecipare alle attività di gruppo, i volontari rivolgeranno una attenzione specifica su alcuni casi singoli di utenti individuati dagli OLP, con accompagnamenti e colloqui più frequenti e mirati, nell'intento di compiere opera di valorizzazione della personalità dell'utente.

I volontari saranno pertanto impiegati nel rafforzamento degli accompagnamenti individuali e nelle attività di gruppo dei programmi di animazione e di socializzazione previsti, arricchendo la qualità degli incontri di socializzazione e le correlate dinamiche sociali tra gli utenti. Sono inoltre previsti, ove praticabili, rapporti di collaborazione con le famiglie di origine degli utenti.

Nello schema seguente per ciascun obiettivo specifico, già indicato alla voce 7 sono descritte le linee di attività che contribuiscono al perseguimento degli stessi, con la specificazione dei partners coinvolti laddove è prevista l'attività.

Obiettivo A: sviluppo delle competenze e capacità dei volontari:

	obiettivi specifici	Azioni / attività
A1	Formazione dei volontari	le azioni previste sono dettagliate nelle voci relative alla formazione dei volontari.
A2	Inserimento dei volontari e sviluppo loro competenze	le azioni previste sono dettagliate nelle voci relative alla formazione dei volontari.

Obiettivo B - sviluppo della condizione di benessere degli utenti

	obiettivi specifici	Azioni / attività
B1	Superamento di possibili condizioni di solitudine di singoli utenti che hanno bisogno di essere maggiormente seguiti o stimolati	-analisi e valutazione svolta con il gruppo di lavoro della situazione dell'ospite; -partecipazione alla presa in carico dell'ospite secondo il Piano Assistenziale Individualizzato; -incontri individuali di supporto volti a raccogliere disagi e/o bisogni; -individuazione di azioni specifiche di coinvolgimento e di contrasto all'isolamento; -favorire la convivenza fra gli ospiti; -monitoraggio delle situazioni e segnalazione al responsabile di struttura dell'utenza considerata più a rischio;
B2	Sviluppo di maggiori opportunità di scambio sociale degli utenti fra di loro	-partecipazione alla stesura dei calendari delle attività; -co-conduzione delle attività ricreative e di animazione; -supporto e coinvolgimento degli ospiti nelle attività programmate se necessario costituendo anche piccoli gruppi;

		-azioni facilitanti e promotrici di scambi relazionali; -proporre e informare gli ospite sulle varie attività;
B 3	Instaurazione di ulteriori rapporti che allargano la rete sociale dell'utente, con caratteristiche di innovatività (basati non soltanto sulle tipiche figure assistenziali), e intergenerazionalità (per la giovane età dei volontari)	-coinvolgimento di altre associazioni nelle attività previste; -azioni di confronto con altri soggetti delle attività da loro svolte;
B 4	Coinvolgimento delle famiglie degli utenti nella programmazione delle attività mirate al benessere del singolo utente, sostenendo e valorizzando le persone che prestano cura ai propri familiari ospiti delle strutture	-attività di informazione alle famiglie sul calendario delle attività; -predisposizione di materiale informativo adeguato; -raccolta di eventuali indicazioni e proposte da parte dei parenti sulla programmazione in generale e sullo stato di benessere del familiare;
B 6	Valorizzazione della persona/utente che si esprime nei laboratori artigianali realizzando creazioni varie, oggettistica, ecc.	-affiancare e supportare le attività artigianali e di laboratorio svolte; -ideare nuove possibili attività e prodotti;
B 7	Mantenimento e miglioramento del benessere dell'utente sviluppando un contesto innovativo di sostegno e di socialità più diffusa	-promuovere la creazione di gruppi socio-ricreativi; -promuovere la conoscenza reciproca tra gli ospiti;

Elenco delle attività programmate, attività che sono individualizzate in base all'utenza:

ANZIANI	
Accompagnamenti Animazione e socializzazione Personalizzazione dell'intervento	Accompagnamenti e trasporti
	Eventi in sede: teatro, cineforum, musica, concerti, altri spettacoli e intrattenimenti, feste, festeggiamento compleanni
	Uscite: gite, pranzi, teatro. Attività sul territorio e a domicilio se possibile.
	Attività di laboratorio. Attività motoria. Socializzazione a tema. Giochi di gruppo, ricreazioni e passatempi.
	Attività varie, singole e di gruppo, ritagliate su esigenze, aspettative, capacità delle singole persone

DISABILITA'	
Accompagnamenti Animazione, socializzazione, laboratori Ausilio alla funzione socio educativa	Accompagnamenti e trasporti
	Accompagnamenti alle attività di benessere: palestra, piscina, attività di rilassamento, gite, <i>pet therapy</i> , musicoterapia
	Socializzazione e uscite di gruppo, secondo i calendari previsti, attività sul territorio e a domicilio, dove possibile
	Laboratori artistico-artigianali. Laboratorio di cucina; attività al computer; musica; giardinaggio
	Aiuto al recupero o sviluppo delle capacità, ad es apprendimento di nuove capacità fisiche (piccoli lavori manuali, elementi base di espressione creativa, ecc.)

Le attività specifiche saranno programmate con calendari settimanali, informatizzati, in tutte le strutture (sono previsti due picchi di programmazione in corrispondenza del periodo estivo e di quello natalizio, nei quali le attività sono più intense).

Sono previste alcune azioni specifiche, anche collegate a collaborazioni di altri partner, basate in particolare sulla partecipazione ad attività di laboratorio artistico - artigianale:

'Coloriamo insieme'. Creazione di manufatti decorativi all'interno di una o due strutture (es. pannelli o murali), con la collaborazione dei giovani **dell'Associazione Mondo 2000**, del **Collegio del mondo unito**. I volontari dell'Associazione, insieme ai volontari di Servizio

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

I responsabili delle diverse strutture sono dipendenti del Comune di Trieste, con molti anni di esperienza di gestione e/o direzione, e assume il ruolo di OLP. Tutte le strutture del Comune di Trieste, comunque, dispongono sia di personale comunale sia di personale esterno, che opera a seguito di appalto pubblico. Le ditte aggiudicatrici degli appalti sono cooperative sociali che impiegano solo personale opportunamente formato e preparato, in relazione all'attività da svolgere.

Nel complesso, come si vede dalle tabelle successive, la presenza di personale nelle sedi accreditate è senz'altro consistente, fatto questo che facilita l'inserimento dei volontari in contesti lavorativi già ben presidiati da figure specialistiche e di ruolo.

Gregoretti			
Figure Professionali	N. Operatori full-time	N. Operatori part-time	N. tot Operatori al 31/12/15
Direttore/Responsabile Amministrativo	0	1	1
Direttore/Responsabile Organizzativo Gestionale	0	2	2
Direttore/Responsabile Igienico-Sanitario	1	0	1
Terapisti della riabilitazione (FKT, logopedisti, TO, ecc.)	0	3	3
Infermieri	8	0	8
OSS	20	1	21
OTA o ADEST	14	0	14
Ausiliari generici addetti all'assistenza con Competenze Minime	13	0	13
Animatori/educatori	0	2	2
Addetti ai servizi generali: igiene ambientale	0	18	18
Addetti ai servizi generali: Cucina	0	4	4
Addetti ai servizi generali: Lavanderia/Stireria	4	0	4
Addetti ai servizi generali: Altri servizi	1	1	2
Personale amministrativo	4	0	4
Personale addetto a Centralino/Portineria	2	1	3
Totale operatori	67	33	100

Fonte: elaborazione Area Servizi e politiche Sociali, comprende sia personale comunale che personale in appalto e la numerosità può variare nel corso dell'anno

Campanelle			
Figure Professionali	N. Operatori full-time	N. Operatori part-time	N. tot. Operatori al 31/12/15
Direttore/Responsabile Amministrativo	1		1
Direttore/Responsabile Organizzativo Gestionale		2	2
Infermieri	1	5	6
OSS	34		34
OTA o ADEST	2		
Ausiliari generici addetti all'assistenza con Competenze Minime	5		5
Animatori/educatori	2	4	6
Addetti ai servizi generali: igiene ambientale	2		2
Addetti ai servizi generali: Cucina	2		2
Addetti ai servizi generali: Lavanderia/Stireria	1	1	2
Addetti ai servizi generali: Altri servizi	2		2
Personale amministrativo	1	1	2
Personale addetto a Centralino/Portineria	2		2
Totale operatori	55	13	66

Fonte: elaborazione Area Servizi e politiche Sociali, comprende sia personale comunale che personale in appalto e la numerosità può variare nel corso dell'anno

Centro per l'Anziano			
Figure Professionali	N. Operatori full-time	N. Operatori part-time	N. tot Operatori al 31/12/15
Direttore/Responsabile Amministrativo	0	1	1
Direttore/Responsabile Organizzativo Gestionale	2	0	2
Direttore/Responsabile Igienico-Sanitario	1	0	1
Terapisti della riabilitazione (FKT, logopedisti, TO, ecc.)	2	0	2
Infermieri	16	1	17
OSS	28	1	29
OTA o ADEST	19	0	19
Ausiliari generici addetti all'assistenza con Competenze Minime	34	2	36
Animatori/educatori	1	1	2
Addetti ai servizi generali: igiene ambientale	0	22	22
Addetti ai servizi generali:	4	27	31

Cucina			
Addetti ai servizi generali: Lavanderia/Stireria	4	1	5
Addetti ai servizi generali: Altri servizi	9	1	10
Personale amministrativo	3	1	4
Personale addetto a Centralino/Portineria	6	0	6
Totale operatori	129	58	187

Fonte: elaborazione Area Servizi e politiche Sociali, comprende sia personale comunale che personale in appalto e la numerosità può variare nel corso dell'anno

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari partecipano a tutte le azioni descritte al punto 8.1 e svolgono, in affiancamento alle numerose figure professionali presenti, le seguenti attività:

1. accompagnamento utenti, all'interno di locali e spazi della sede accreditata
2. partecipazione all'organizzazione del calendario delle attività
3. sostegno e attività relazionale per stimolare la partecipazione alle attività programmate, sviluppare positivamente l'inclusione dei singoli utenti, favorire relazioni e dinamiche di gruppo
4. sostegno e attività relazionale anche in rapporto diretto di un volontario per un utente, per acquisire relazioni significative e stimolare il destinatario
5. sostegno ai nuovi utenti, con accompagnamenti, supporto al disbrigo pratiche, attività relazionale, rapporto con i familiari
6. accompagnamento utenti durante i trasporti verso destinazioni esterne; occasionalmente il volontario accompagna l'utente a iniziative organizzate dal servizio (es. brevi uscite di vario genere, per partecipare a un evento pubblico o a gite sociali per utenti, ecc.)
7. rapporti di conoscenza e di scambio informativo con i familiari dell'utente, per conoscere meglio l'utente e inserirsi nel contesto di relazioni fra destinatari, beneficiari e il personale delle strutture
8. supporto alla personalizzazione dell'attività dell'utente, che ove possibile sarà stimolato e coadiuvato nello svolgimento di attività socio ricreative più evolute rispetto alla semplice partecipazione passiva (Es. per gli anziani: attività creative o laboratoriali; realizzazione di oggetti artigianali, presentazione dei prodotti, ecc.)
9. raccolta di narrazioni biografiche per stimolare il ricordo e l'individualità dell'utente, valorizzando il vissuto e il protagonismo della persona in funzione di una maggior espressione individuale e correlata acquisizione di autostima
10. attività sul territorio di riferimento della struttura o in altri contesti cittadini al fine di favorire l'osmosi di competenze tra la struttura di riferimento e il territorio sul quale la stessa gravita
11. organizzazione e partecipazione a eventi informativi e di comunicazione sulla attività di progetto (es. conferenze stampa, presentazioni pubbliche, mostre, ecc.)

Nelle tabelle seguenti, per ciascun obiettivo generale, si riporta l'indicazione alfanumerica di riferimento dell'obiettivo specifico, le attività previste per il suo raggiungimento e le attività, compiti e ruolo attribuiti ai volontari di servizio civile coinvolti.

Obiettivo A: sviluppo delle competenze e capacità dei volontari:

	Azioni / attività	Ruolo, compiti e attività dei
--	--------------------------	--------------------------------------

		volontari
A1	le azioni previste sono dettagliate nelle voci relative alla formazione dei volontari.	Essere presenti alla formazione e partecipare attivamente agli incontri, alle sessioni di formazione non standard e a quanto previsto alle voci di riferimento, compilare la modulistica richiesta con costanza e puntualità, contribuire a registrare le attività in database dedicati partecipare ai lavori di gruppo, partecipare alle uscite previste nel corso della formazione.
A2	le azioni previste sono dettagliate nelle voci relative alla formazione dei volontari.	Essere presenti alla formazione e partecipare attivamente agli incontri, alle sessioni di formazione non standard e a quanto previsto alle voci di riferimento, partecipazione alle riunioni di servizio se richiesto, disponibilità alla collaborazione su specifiche situazioni, iniziative, "casi", imparare l'utilizzo dell'hardware e software messo a disposizione.

Obiettivo B - sviluppo della condizione di benessere degli utenti

	Azioni / attività	Ruolo, compiti e attività dei volontari
B1	-analisi e valutazione svolta con il gruppo di lavoro della situazione dell'ospite; -partecipazione alla presa in carico dell'ospite secondo il Piano Assistenziale Individualizzato; -incontri individuali di supporto volti a raccogliere disagi e/o bisogni; -individuazione di azioni specifiche di coinvolgimento e di contrasto all'isolamento; -favorire la convivenza fra gli ospiti; -monitoraggio delle situazioni e segnalazione al responsabile di struttura dell'utenza considerata più a rischio;	Il ruolo dei volontari è quello di essere una presenza solidale a fianco degli ospiti delle strutture; accompagnamento utenti, all'interno di locali e spazi della sede accreditata; partecipazione ai lavori di gruppo; partecipazione all'organizzazione del calendario delle attività; utilizzo dell'hardware e software messo a disposizione per contribuire alla programmazione e rendicontazione dell'attività. supporto agli operatori che

		<p>accompagnano gli utenti;</p> <p>supporto all'organizzazione di attività socializzanti;</p>
B 2	<p>-partecipazione alla stesura dei calendari delle attività;</p> <p>-co-conduzione delle attività ricreative e di animazione;</p> <p>-supporto e coinvolgimento degli ospiti nelle attività programmate se necessario costituendo anche piccoli gruppi;</p> <p>-azioni facilitanti e promotrici di scambi relazionali;</p> <p>-proporre e informare gli ospiti sulle varie attività;</p>	<p>accompagnamento utenti durante i trasporti verso destinazioni esterne; occasionalmente il volontario accompagna l'utente a iniziative organizzate dal servizio (es. brevi uscite di vario genere, per partecipare a un evento pubblico o a gite sociali per utenti, ecc.) o alle iniziative in sede dei partners Associazione Volontariato "Mondo 2000", Associazione L'Armonia , L'associazione culturale "LEGGERE PER VIVERE".</p>
B 3	<p>-coinvolgimento di altre associazioni nelle attività previste;</p> <p>-azioni di confronto con altri soggetti delle attività da loro svolte;</p>	<p>sostegno ai nuovi utenti, con accompagnamenti, supporto al disbrigo pratiche, attività relazionale, rapporto con i familiari</p>
B 4	<p>-attività di informazione alle famiglie sul calendario delle attività;</p> <p>-predisposizione di materiale informativo adeguato;</p> <p>-raccolta di eventuali indicazioni e proposte da parte dei parenti sulla programmazione in generale e sullo stato di benessere del familiare;</p>	<p>rapporti di conoscenza e di scambio informativo con i familiari dell'utente, per conoscere meglio l'utente e inserirsi nel contesto di relazioni fra destinatari, beneficiari e il personale delle strutture</p>
B 5	<p>-ricerca di progettualità territoriali;</p> <p>-contatti con associazioni del terzo settore al fine di proporre nuove collaborazioni;</p> <p>-partecipare agli incontri con altre realtà territoriali;</p> <p>-partecipare alle riunioni di coordinamento;</p>	<p>partecipazione all'organizzazione degli eventi (spostamento degli arredi, trasporto materiale, ecc.),</p> <p>disponibilità alla partecipazione a specifiche iniziative di collaborazione con enti specifici,</p> <p>distribuzione volantini, affissione locandine prima degli eventi,</p> <p>contatti con TCD Trieste Città Digitale per la diffusione delle informazioni on line se previsto (es: mercatini dell'usato presso le strutture residenziali)</p> <p>sostegno e attività relazionale anche in rapporto diretto di un volontario per un utente, per acquisire relazioni significative e stimolare il destinatario</p>

		attività sul territorio di riferimento della struttura o in altri contesti cittadini al fine di favorire l'osmosi di competenze tra la struttura di riferimento e il territorio sul quale la stessa gravita
B 6	-affiancare e supportare le attività artigianali e di laboratorio svolte; -ideare nuove possibili attività e prodotti;	<p>presenza costante ai laboratori con gli ospiti organizzati dai partner di progetto Associazione Volontariato "Mondo 2000", Associazione L'Armonia, L'associazione culturale "LEGGERE PER VIVERE";</p> <p>sostegno e attività relazionale per stimolare la partecipazione alle attività programmate, sviluppare positivamente l'inclusione dei singoli utenti, favorire relazioni e dinamiche di gruppo</p> <p>supporto alla personalizzazione dell'attività dell'utente, che ove possibile sarà stimolato e coadiuvato nello svolgimento di attività socio ricreative più evolute rispetto alla semplice partecipazione passiva (Es. per gli anziani: attività creative o laboratoriali; realizzazione di oggetti artigianali, presentazione dei prodotti, ecc.)</p>
B7	-promuovere la creazione di gruppi socio-ricreativi; -promuovere la conoscenza reciproca tra gli ospiti;	<p>raccolta di narrazioni biografiche per stimolare il ricordo e l'individualità dell'utente, valorizzando il vissuto e il protagonismo della persona in funzione di una maggior espressione individuale e correlata acquisizione di autostima</p> <p>organizzazione e partecipazione a eventi informativi e di comunicazione sulla attività di progetto (es. conferenze stampa, presentazioni pubbliche, mostre, ecc.)</p>

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

8

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

8

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400 monte ore annuo, 30 ore a settimana, con un minimo di 12 ore alla settimana per tutta la durata del progetto

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

La partecipazione, qualora richiesta dall'OLP o dai referenti per la Formazione e il Monitoraggio, alle riunioni di impostazione, monitoraggio e verifica del servizio che riguardano qualsiasi attività di competenza dei volontari.

Flessibilità oraria.

La partecipazione ad attività di accompagnamento degli utenti, organizzate e gestite dalle strutture, al di fuori delle sedi accreditate, con durata oraria oltre il consueto (es. gite di un'intera giornata); o fuori dall'orario consueto (es. uscite serali per assistere a spettacoli), fermo restando il successivo recupero delle ore aggiuntive.

La partecipazione occasionale, ad attività che si svolgono di domenica, con recupero della giornata libera durante la settimana.

Rispettare le normative in materia di trattamento dei dati personali, di riservatezza e di segreto d'ufficio.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol.	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Residenza Gregoretti	Trieste	Via de Ralli 1	109341	3	Prodan Susanna	18/05/66	PRDSNN66E58Z118V			
2	Centro per l'Anziano	Trieste	Via de Marchesetti 8/1	109343	3	Raunikar Ariella	03/11/66	RNKRL66S43L424A			
3	Residenza Campanelle	Trieste	Strada di Fiume 201	109344	2	Taffra Fiorenza	13/07/56	TFFFNZ56L53L424S			

Sono previste le seguenti iniziative, riportate in ordine cronologico.

1. **Pubblicazione sul sito www.retecivica.it**, sito ufficiale del Comune di Trieste di tutte le informazioni inerenti i progetti, compresi i progetti stessi, i bandi, le modalità di partecipazione alle selezioni, ecc. Collaborazione con **TCD, Trieste Città Digitale**, società che gestisce il sito e il flusso di informazioni dall'amministrazione alla cittadinanza attraverso il web, sito retecivica e social network istituzionali quali facebook, twitter . Sono previste complessive 8 ore.

2. Organizzazione e gestione di una **conferenza stampa per informare del Bando di selezione dei volontari**, con la collaborazione dell' 'Ufficio stampa' del Comune e la presenza dell'Assessore competente, con Comunicato stampa inviato agli organi di informazione. Sono previste complessive 6 ore.

3. **Elaborazione e produzione del materiale informativo** (testi, manifesti, *depliant*) con la collaborazione dei referenti di progetto e di 'Ufficio grafici' e 'Centro stampa' del Comune di Trieste, per complessive 12 ore.

4. **Informazione** ai servizi dell'Area Servizi e politiche Sociali e ad altre Aree organizzative del Comune di Trieste. Ore 4.

5. **Distribuzione del materiale informativo** (presso sedi del Comune, in particolare servizi URP, educativi e culturali, sedi universitarie, biblioteche, Centro Servizi e Associazioni di Volontariato, Parrocchie, luoghi informali di aggregazione giovanile, ecc.), 15 ore.

6. **Informazioni** all'interno dell'Ente, ai partner del Piano di zona che coinvolge le Associazioni di volontariato e alla cittadinanza sull'avvio del progetto, a cura dell'Area Servizi e politiche Sociali . 7 ore.

Totale ore previste per le attività di promozione: 52 ore.

Oltre alla conferenza stampa di cui al punto 6, durante l'anno di progetto si potranno svolgere altre iniziative pubbliche, ancora da definire, per promuovere la conoscenza e le finalità del Servizio civile nazionale, in particolare l'importanza del coinvolgimento volontario e responsabile delle giovani generazioni nei servizi di utilità sociale.

Il Comune di Trieste può operare in questa direzione utilizzando una rete di rapporti già formalizzata con la sottoscrizione del Piano di Zona, che prevede la programmazione di azioni di intervento in campo sociale e sociosanitario, mediante progetti integrati con l'Azienda Sanitaria e con altri organismi pubblici e del settore non profit.

Attualmente è attivo il processo di programmazione partecipata del Piano di zona 2013 – 2015 prorogato per il 2016. Ad esso hanno aderito più di 170 organismi, oltre la metà dei quali sono costituiti da realtà del Terzo Settore (associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, cooperative, etc.). Sono pertanto possibili delle collaborazioni con questi partner anche nell'ottica di promuovere le attività di volontariato in senso generale.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

L'Ente si avvale di criteri autonomi di selezione.

I colloqui saranno registrati con la compilazione della **Scheda di valutazione** di cui all'allegato 1.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'esperto di monitoraggio accreditato seguirà l'applicazione del modello previsto per verificare l'efficacia e l'efficienza delle attività di progetto.

Il modello prevede l'utilizzo di **strumenti di tipo quantitativo e qualitativo** e la collaborazione di varie figure con compiti di registrazione o rilevazione dei dati, inclusi i volontari, in modo da pervenire ad una **valutazione multidimensionale e partecipata**. Gli strumenti e i passaggi di monitoraggio e di valutazione sono di seguito illustrati.

1 - Schede di rilevazione della presenza di ogni volontario in ciascuna sede accreditata, firmate quotidianamente dal volontario e convalidate ogni mese dall'OLP, sentiti gli operatori della sede che svolgono le attività alle quali i volontari collaborano. È prevista una scheda mensile, cartacea, per ciascun volontario.

2 - Definizione del calendario informatizzato di programmazione delle attività previste in ogni sede accreditata. Nel calendario saranno precisate le collaborazioni di ogni singolo volontario suddivise per tipologia di attività e saranno inoltre riportati i nomi degli utenti seguiti singolarmente e i nomi degli utenti seguiti in piccoli gruppi. È prevista una scheda per ciascun volontario, con calendario annuale. Le schede sono in foglio elettronico, quindi con la possibilità di alcune elaborazioni statistiche automatiche, e vengono inserite in rete nel sistema informatico del Comune di Trieste, quindi con accesso diretto da parte degli OLP e dei Referenti di progetto dell'Ente, per poter così monitorare alcuni aspetti della programmazione in tempo reale o comunque breve.

3. - Utilizzo di una breve parte della Formazione specifica per informare i Volontari sul sistema di monitoraggio e sulle rilevazioni che essi devono effettuare (compilazione schede, registrazione utenti seguiti, ecc.).

4. - Riunioni periodiche di monitoraggio *in itinere* fra OLP, Responsabile di progetto, Referente per la formazione, Referente per il monitoraggio (inizialmente le riunioni sono mensili, in seguito indicativamente bimestrali).

5 - Riunioni periodiche di monitoraggio *in itinere* fra OLP, personale dipendente e personale in appalto, volontari, eventuali familiari disponibili, nelle quali si rileva

l'andamento e il prosieguo delle attività.

6 - Al sesto e all'undicesimo mese di progetto le riunioni di cui al punto precedente si svolgono in forma di Focus group con l'esposizione dei dati aggregati grazie ai calendari/fogli elettronici (verifica di efficienza e di organizzazione del lavoro) e successivamente con la registrazione condivisa degli indicatori che misurano gli obiettivi precisati alla sezione 7 del presente formulario, da raggiungere mediante le attività programmate di cui alla sez. 8.1 (mediante informazioni e verifiche sull'acquisizione di competenze specifiche dei volontari e di efficacia sul benessere degli utenti). Al focus group partecipano tutti i volontari, gli esperti interni della formazione e del monitoraggio accreditati e gli OLP.

7. È prevista l'elaborazione di un report sintetico di valutazione per ciascun Focus group, a cura degli esperti interni della formazione e del monitoraggio accreditati.

- 21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

- 22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

- 23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il finanziamento aggiuntivo viene quantificato complessivamente in circa **21.900 euro**.

Il finanziamento comprende le seguenti spese:

- costi del personale interno che realizza la Formazione specifica
- costi delle attività e dei prodotti di promozione e sensibilizzazione del Servizio civile nazionale
- costi per il materiale di uso corrente destinato al progetto (materiali per le attività previste, cancelleria, ecc.)
- costi per le uscite esterne dove i volontari potranno avere la copertura di ciò che costituisce spesa: pasti, trasporti, biglietti d'ingresso, ecc.

per un totale parziale stimato di **8.000 euro**;

- i costi di fornitura pasti ai volontari: **13.900 euro** circa. Il costo è stimato: costo unitario a pasto per il 2016: 5,83 euro (euro 5,30 + IVA AL 10%). Circa 20 pasti/mese per Ciascun volontario = 200 Pasti/mese, per 10 mesi);

- 24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Settore profit:

TCD TriesteCittàDigitale:

TriesteCittàDigitale Srl è una delle aziende tra le prime in Italia ad aver sviluppato la comunicazione pubblica. Attualmente cura, per il Comune di Trieste, il sito ufficiale e altre attività di comunicazione e trattamento dati a livello informatico (data base, base dati per controllo di gestione, ecc.). TCD collaborerà curando la comunicazione delle informazioni sul Servizio civile nazionale e sul progetto in internet (programmazione della pagina web dedicata, divulgazione del Bando, modalità di partecipazione, selezioni, attività di progetto, ecc.). Inoltre potrà sviluppare altre modalità di comunicazione digitale alla cittadinanza in genere (ad es. definizione *format* e pubblicazione sul Web di materiali inerenti i progetti di servizio civile e le attività realizzate).

Settore non profit:

Associazione Volontariato "Mondo 2000"

Il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico O.N.L.U.S. è una scuola indipendente, facente parte del Collegio del Mondo Unito (UWC - United World Colleges), un movimento internazionale che riunisce studenti da tutto il mondo. Il collegio ha dato vita all'Associazione Volontariato "Mondo 2000", che mira a includere i propri studenti e i giovani della zona in attività di volontariato. L'Associazione 'Mondo 2000', con i propri volontari e gli studenti del Collegio, collaborerà durante l'anno scolastico alle attività di animazione previste, in particolare a favore dei disabili e anziani non autosufficienti. (Una periodica collaborazione in quest'ambito è già esistente in quanto fra l'Associazione e il Comune di Trieste è in atto una convenzione, che viene rinnovata ogni anno).

Associazione L'Armonia

L'Armonia - Associazione tra le Compagnie Teatrali Triestine, costituitasi nel 1985, riunisce la maggioranza dei Gruppi Teatrali Amatoriali Triestini. L'Associazione collaborerà attraverso il Progetto "Teatro Socializzazione Anziani", sostenuto dalla Fondazione CRT, all'organizzazione di intrattenimenti teatrali presso le residenze comunali finalizzati a creare delle occasioni socio-ricreative, in particolare **per gli ospiti delle strutture per anziani**.

L'associazione culturale "LEGGERE PER VIVERE"

è una associazione di volontariato che promuove gruppi di lettura condivisa. I gruppi di lettura condivisa possono essere una grande risorsa per gli anziani perché stimolano la socializzazione, dando la possibilità di confrontarsi con gli altri e favoriscono un auto-apprendimento reciproco, costituiscono una attività culturale e di profondo aiuto sociale. Infatti parlare con gli altri delle proprie emozioni aiuta a recuperare o a trovare significati per la propria esperienza.

La lettura condivisa è una esperienza gratificante perché permette ad ogni individuo di uscire dall'anonimo grigiore quotidiano parlando di sé, facendosi conoscere, in sostanza affermando sé stesso. La lettura conferisce inoltre ai partecipanti un senso di appartenenza ad una comunità e questo può essere un mezzo per sopportare la fatica dell'esistenza.

Il progetto ha una fortissima valenza relazionale. Per questo motivo le principali risorse messe a disposizione sono le risorse umane coinvolte nelle strutture, già indicate alla voce 8.2, alla quale si rimanda per una loro puntuale definizione.

Tutte le sedi accreditate sono a norma di legge, ampie e moderne oppure riqualificate ed hanno in dotazione locali e mezzi dedicati allo svolgimento delle attività previste: uffici con telefono, fax e computer in rete, sale riunioni, sale da pranzo, sale da soggiorno, spazi comuni, spazi verdi o all'aperto, mezzi di trasporto. Alcune strutture dispongono anche di palestra e di vasca di rilassamento per gli utenti, attrezzature terapeutiche ma in parte usabili anche per i programmi di accompagnamento e socializzazione.

Sono inoltre agibili spazi dedicati agli operatori che organizzano le attività di animazione, che potranno essere usati dai volontari.

Le strutture mettono a disposizione i mezzi e i materiali d'uso per le attività di animazione che lo richiedono (es. i laboratori artigianali).

I volontari di servizio civile avranno la fornitura completa di un pasto quotidiano nelle strutture, se operativi durante l'ora di pranzo, e potranno in linea di massima consumarli negli stessi locali dove pranzano gli utenti, facendo loro compagnia durante il pasto, con un auspicato vantaggio nell'acquisto di relazioni significative fra volontari e destinatari, per sviluppare anche in questa circostanza quotidiana momenti di empatia e di benessere.

Per quanto riguarda le uscite esterne i volontari avranno la copertura delle spese per i trasporti e i biglietti d'ingresso. In alcune occasioni la copertura riguarderà anche i pasti.

Le risorse tecniche e strumentali messe a disposizione sono :

1. automobili di servizio (condivise con gli altri operatori del servizio Sociale) per gli accompagnamenti degli utenti, pulmini a disposizione dell'Area per i trasferimenti e le visite nell'ambito della formazione specifica e generale;
2. disponibilità di computer (2) dotato di software adeguato all'elaborazione dei programmi, report, da compilare a cura degli olp e dei volontari per la programmazione e il monitoraggio delle attività del progetto;
3. collegamento alla rete intranet del Comune di Trieste e alla rete internet per attività di produzione di materiale vario;
4. materiale e mezzi di segreteria e cancelleria;
5. costi delle attività e dei prodotti di promozione e sensibilizzazione del Servizio civile nazionale.

Per quanto concerne la formazione generale e specifica, inoltre, è previsto l'utilizzo di un notebook e di un proiettore per la adeguata illustrazione degli argomenti.

Per quanto concerne la pubblicizzazione e promozione, si mettono a disposizione il sito web www.retecivica.it, e la produzione e stampa di materiale informativo (20 locandine A3 e 300 flyers b3, a colori).

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Non previsto.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

L'Area Servizi e Politiche Sociali del Comune di Trieste attualmente ospita tirocinanti del Dipartimento di Studi Umanistici, Corso di Laurea in Servizio Sociale secondo la convenzione in vigore. Lo svolgimento del Servizio Civile può essere considerato propedeutico all'attività di tirocinio professionale presso la stessa sede.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Il Volontario nel corso dei 12 mesi di Servizio Civile potrà acquisire le seguenti conoscenze che saranno certificate con un attestato rilasciato dal Comune di Trieste:

Conoscenze di base

- Distinguere i sistemi organizzativi socio-assistenziali e la rete dei servizi e sapersi orientare nei settori socio-assistenziale, socio-sanitario
- Acquisire gli elementi di base utili per individuare i bisogni delle persone e le più comuni problematiche relazionali
- Acquisire capacità organizzative in materia di gestione dei bisogni dell'anziano e del disabile
- Adottare comportamenti adeguati in situazioni delicate (malesseri o comportamenti inconsueti dell'utente)
- Produrre documenti utilizzando i sistemi di video-scrittura per raccolta dati, relazioni, compilazione schede di osservazione, documentazione delle attività.

Conoscenze tecnico-professionali

- Conoscere i principali aspetti psicosociali dell'individuo al fine di sviluppare abilità comunicative adeguate alle diverse situazioni relazionali degli utenti e degli operatori
- Capacità di relazionarsi positivamente con la popolazione anziana e disabile
- Capacità di operare in un gruppo di lavoro
- Capacità relazionali acquisibili attraverso la sperimentazione di una relazione di aiuto
- Capacità attinenti al lavoro di rete nel contesto dei servizi socio-assistenziali
- Rispetto degli orari e delle regole presenti in un posto di lavoro.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Sede centrale dell'Area Servizi e Politiche Sociali del Comune di Trieste, via Mazzini 25.

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale è fatta in proprio, presso l'ente, con formatori dell'ente. Il corso, integrato adeguatamente nelle attività di Servizio Civile presso l'ente Comune di Trieste sarà tenuto dal formatore accreditato.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

L'esperienza dei precedenti progetti di servizio civile, che si sono svolti presso l'ente Comune di Trieste, ha dimostrato la validità della strutturazione e definizione delle attività formative così come impostate. Si ritiene opportuno quindi adattare alle specifiche contesti senza perdere quelle caratteristiche di qualità che hanno contraddistinto le edizioni precedenti, così come emerge dai monitoraggi effettuati.

La formazione generale dei volontari è indubbiamente la condizione che consente al servizio civile di rendere evidente la sua specifica peculiarità rispetto ad altre iniziative, pur lodevoli, di impegno solidale e volontaristico. Occorre pertanto che il percorso formativo affronti nel migliore dei modi e con le opportune tecniche i contenuti previsti dalle Linee Guida sulla formazione.

La formazione generale sarà erogata quindi mediante l'utilizzo di più metodologie. Tramite lezione frontale saranno condotte 23 ore, sui temi meglio specificati al punto 33). Considerata la numerosità dei volontari coinvolti sarà possibile garantire l'opportuna interazione tra discenti e docente. Ciò consentirà ai volontari di condividere, dibattere e infine interiorizzare le importanti tematiche trattate.

Attraverso dinamiche non formali saranno gestite altre 19 ore (i cui contenuti sono specificati al punto 33). In particolare si utilizzeranno tecniche di coinvolgimento e problematizzanti, autenticamente maieutiche, collettive e anticipatorie¹ e che consentano effettivamente ai volontari di prendere coscienza, tramite processi di autoriflessione, delle loro capacità e dei loro limiti, delle skills applicabili nel percorso di volontariato proposto dal servizio civile e di quelle acquisibili attraverso di esso.

L'utilizzo di queste tecniche ha una finalità preminentemente facilitatoria, al fine di consentire ai giovani partecipanti di percepire ed utilizzare le proprie esperienze, risorse e cultura per far fronte (copying) ai compiti che devono affrontare. Le tecniche che si ritiene opportuno utilizzare, in un'ottica di blended learning, sono essenzialmente tre: l'open space technology, il brainstorming e il role playing. Quest'ultimo, è indicato nello "Schema programma formativo", riportato alla voce 33,

¹ Alessandrini G., manuale per l'esperto dei processi formativi, Roma, Carocci, 1998.

all'interno delle etichette "lavoro di gruppo" e "brainstorming". Il role playing consente di immergersi e di sperimentare un ruolo, anche diverso da quello effettivamente giocato dal singolo partecipante all'interno dell'organizzazione di appartenenza. Ciò consente anche di assumere punti di vista differenti e di cogliere il "senso" delle azioni altrui. Il role playing non è un'attività priva di regole, anzi consente di condividere nozioni, regole e competenze con una modalità meno direttiva e più coinvolgente. E' un ottimo avvio per lavori di gruppo e per attività di brainstorming. Per questa sua efficacia se ne ritiene opportuna l'applicazione in questo contesto.

In estrema sintesi, l'Ost, l'open space technology, offre la libertà necessaria all'espressione delle attese, aspettative e soluzioni di ognuno dei volontari rispetto al progetto nel suo insieme e al servizio civile quale modalità d'azione sociale condivisa. Si estrinseca in esternazioni dei partecipanti mediante tecniche semplici ma efficaci (muro vuoto, tazebao, sintesi didascaliche dei lavori, ecc.). Il brainstorming offre l'opportunità di espressione sui temi più personali e vicini alla sensibilità dei giovani stessi e si configura proprio come tempesta di cervelli in cui ognuno è libero di esprimersi e c'è la sospensione del giudizio sulla qualità, sensatezza e opportunità delle proposte fatte. La selezione, collegiale, delle idee fattibili e ritenute più valide avverrà solo a conclusione della fase ideativo – creativa.

33) *Contenuti della formazione:*

Formazione generale

Per l'individuazione dei moduli formativi ci si è avvalsi delle Linee Guida pubblicate dal Ministero (Allegato del documento digitale con numero protocollo 2013.0013749). Nei progetti già conclusi o in corso di svolgimento è emersa l'opportunità di aumentare le attività di gruppo e le dinamiche di formazione non formali, pur mantenendo le previsioni delle L.G. sulla formazione. Si propone pertanto, pur mantenendo l'impianto precedente, che ha dimostrato di essere adeguato, un aumento delle attività didattiche soft e a carattere partecipativo.

Di seguito si riportano i contenuti in sintesi di ciascun modulo. Nella tabella riassuntiva riportata in calce sono indicate le metodologie adottate e le ore dedicate a ciascun argomento, con la suddivisione nelle diverse giornate formative. Come si può evincere dalla stessa si è voluto privilegiare la parte pratica della formazione, dando ampio spazio nella programmazione delle giornate al tema della progettazione, dei diritti e doveri del volontario, delle caratteristiche del Comune di Trieste. L'ottica adottata infatti risponde alla ricerca di un'adeguata qualità e globalità dell'evento formativo, con uno sviluppo complementare dei diversi temi affrontati.

Nella formazione troverà spazio la descrizione dei rapporti che l'ente già intrattiene con molti organismi di volontariato e del terzo settore che collaborano ormai da molto tempo con i servizi.

L'Ente si impegna a erogare e certificare nel sistema Helios l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.

1 "Valori e identità del SCN"

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

In questo laboratorio verrà sviluppata l'identità di gruppo dei volontari in servizio civile afferenti ai progetti del Comune di Trieste. Il formatore raccoglierà le aspettative di ognuno dei partecipanti secondo la tecnica dell'*open space technology* per poi farne sintesi e ricondurle, mediante una sinossi comparativa, alle aspettative dell'istituzione Comune di Trieste, e delle altre Amministrazioni Pubbliche. Verranno quindi sviluppati i concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta" e gli altri concetti fondanti il servizio civile come esperienza di cittadinanza consapevole.

1.2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

A seguito della trattazione, nell'incontro precedente del modulo H, verrà presentata la legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98 e alla legge n.772/72.

1.3. Il dovere di difesa della Patria e la difesa civile non armata e nonviolenta

A partire dal dettato costituzionale (artt. 2, 3, 4, 5, 9, 11 e 52 Cost.), se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Si riporteranno le linee essenziali che definiscono le azioni non violente e le diverse scuole – teorie che stanno alla base della non violenza. Si affronteranno le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale". Si proporranno delle definizioni dei concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Infine si prospetteranno delle rielaborazioni concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

La sottoscrizione, da parte del sindaco, rappresentante del Comune di Trieste, della Carta Etica sarà il punto di partenza che consentirà di illustrare ai volontari il processo che ha portato a tale adesione. Verranno quindi illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

2 "La cittadinanza attiva"

2.1 La formazione civica

In questo modulo si partirà da un *brainstorming* su quali sono i diritti sociali e quali sono le regole per la loro esigibilità secondo i partecipanti stessi, in base alla loro esperienza diretta. In seguito saranno illustrati i contenuti della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri che costituiscono la base della civile convivenza affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi.

Saranno presentati e illustrati gli organi costituzionali e i loro rapporti, in particolare l'organizzazione della Camera e del Senato e l'iter di formazione delle leggi.

2.2 Le forme di cittadinanza

A partire da una riflessione svolta secondo tecniche di formazione che diano spazio a dinamiche tra pari, si perverrà a una condivisione di visioni del mondo e di posizioni ideative rispetto alla società e al valore da dare all'essere cittadini. Saranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. In particolare saranno illustrati i concetti e i temi inerenti l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati. Sono previste visite a realtà locali che rendano concreto ed evidente il principio della solidarietà. Tali visite favoriranno anche un'opportuna integrazione tra le conoscenze teoriche e la pratica quotidiana dell'essere cittadini, consentendo ai volontari di acquisire il senso di appartenenza alle diverse comunità (Comuni, Regioni, Stato ed Unione Europea), in modo che possano tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

La trattazione di questo modulo ha come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani.

2.3 La protezione civile

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso. In particolare si tratterà il tema del rischio sociale, attingendo alla definizione che dello stesso ne ha dato il formatore nel Dizionario di Servizio Sociale.

Saranno illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi, con particolare cura di evidenziare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Per la presentazione di questo modulo si prevede, qualora ce ne fosse la disponibilità, il coinvolgimento diretto di persone che rivestano un ruolo di rappresentanza nel contesto del Servizio Civile Nazionale. Ciò al fine di illustrare ai volontari la possibilità di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN.

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva possibile per i volontari durante l'anno di servizio civile.

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

3.1 Presentazione dell'ente

In questo modulo verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative Comune di Trieste a partire dallo Statuto e dall'organigramma e funzionigramma dello stesso. Considerata la necessità di addivenire ad una piena comprensione del funzionamento dello stesso si è ritenuto opportuno suddividere il modulo in più incontri.

3.2 Il lavoro per progetti

Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile. Dopo una prima indicazione delle caratteristiche del lavoro per progetti, modalità utilizzata come prassi standard dai dipendenti e collaboratori dell'Area Servizi e politiche Sociali , sarà dato spazio ad un lavoro di role playing per consentire di acquisire competenze in un'ottica propedeutica all'attività sul campo.

Particolare attenzione sarà data al team building e alla trattazione del progetto nel suo complesso e nelle sue applicazioni pratiche.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Dopo un dibattito condotto secondo la tecnica del *brainstorming* sarà chiarito il significato di “servizio” e di “civile”, affinché ci sia la piena comprensione del servizio civile quale anno di apprendistato alla cittadinanza, o meglio alla pluralità della stessa, in un'ottica partecipativa non scevra da un caleidoscopio di emozioni autenticamente sociali. Al fine di una maggior chiarezza rispetto alle caratteristiche del progetto stesso, saranno dettagliate nei loro ruoli e funzioni le figure che operano all'interno dello stesso (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e dell'Ente Comune di Trieste. Inoltre sarà illustrato il “sistema di servizio civile” (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome) di cui il Comune di Trieste è parte integrante.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

Il modulo prevede la presentazione dei contenuti del “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

Si ritiene che gli argomenti possano essere adeguatamente trattati in un contesto di lavoro di gruppo ove far emergere le attribuzioni di responsabilità comportamentale di ciascuno dei partecipanti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

A partire dall'illustrazione dei concetti fondamentali la scienza delle comunicazioni, si perverrà a una discussione condivisa su quelli che sono i fattori di rischio e di protezione di cui tenere conto al fine di garantire, nel gruppo di lavoro nel quale saranno inseriti i volontari, adeguate relazioni personali e una corretta gestione dei conflitti eventualmente emergenti.

34) *Durata:*

In totale sono previste 42 ore, suddivise in 14 moduli da 3 ore ciascuno, da realizzarsi nel corso dell'attività del progetto e comunque entro i termini previsti dalle Linee Guida sulla formazione (entro il 180° giorno dall'avvio del progetto).

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Sede centrale dell'Area Servizi e politiche Sociali del Comune di Trieste, via Mazzini 25 e sedi territoriali, a rotazione

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione è svolta in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

	Cognome e nome	Data e luogo di nascita	Area di competenza
1	Mastrogiovanni Giuseppa	09/04/67 Salerno	Area Servizi e Politiche Sociali- Direzione
2	Bergamini Marcello	29/11/57 Trieste	Area Servizi e Politiche Sociali- Direzione
3	Zanetti Chiara	07/11/1982 Belluno	Area Servizi e Politiche Sociali- Direzione
4	Lombardi Christian	23/03/79 Trieste	Area Servizi e Politiche Sociali- Direzione
5	Chicco Stefano	02/06/72 Trieste	Servizio sociale comunale
6	Rai Antonella	02/03/64 Trieste	Servizio sociale comunale
7	Taffra Fiorenza	13/07/1956 Trieste	Servizio Strutture ed interventi

8	Prodan Susanna	18/05/1966 Parenzo	Servizio Strutture ed interventi
9	Raunikar Ariella	03/04/1966 Trieste	Servizio Strutture ed interventi
10	Liccione Donato	05/12/1966 Atella	Servizio Strutture ed interventi
11	Antonaz Cristina	24/07/1959 Trieste	Servizio sociale comunale

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Tutti i formatori hanno titoli idonei al ruolo che ricoprono nell'organizzazione e anni di esperienza nel settore di riferimento. Inoltre hanno competenze professionali e formative adeguate al trattamento del modulo a loro affidato. Hanno incarichi di responsabilità presso il Comune di Trieste, Area Servizi e politiche Sociali, in particolare in riferimento a tematiche specifiche e categorie di utenza definite. Tale competenza consentirà di render più puntuale la conoscenza del contesto specifico di attuazione del progetto da parte dei volontari. Inoltre sono quasi tutti funzionari, alcuni con incarichi di Posizione Organizzativa (P.O.) o di dirigenza.

	Cognome e nome	Titoli e competenze:
1	Mastrogiovanni Giuseppa	Resp di pos org. Ufficio di Piano
2	Bergamini Marcello	Funzionario, ass. soc. specialista
3	Zanetti Chiara	Funzionario, Esperta di sviluppo di comunità
4	Lombardi Christian	Funzionario, Esperto di sviluppo di comunità
5	Chicco Stefano	Resp di pos org. - Area Adulti
6	Rai Antonella	Funzionario, ass. soc. specialista
7	Taffra Fiorenza	Resp di pos org Residenze Campanelle e Gregoretti
8	Prodan Susanna	Funzionario direttivo socio sanitario
9	Rauinkar Ariella	Resp di pos org Residenze Centro Per l'Anziano
10	Liccione Donato	Istruttore tecnico (geometra)
11	Antonaz Cristina	Collaboratore socio sanitario

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica prevista per il progetto è stata definita, nelle sue caratteristiche, sulla scorta dell'esperienza dei progetti già svolti presso il Comune di Trieste.

Si vuole favorire l'instaurarsi di una relazione con il destinatario finale del servizio, attraverso l'utilizzo di strategie, metodi e tecniche adeguate, capace di fornire risposte ai bisogni della crescita di ogni volontario e di esaminare la dimensione emotiva e le diverse dinamiche interpersonali di crescita e di maturazione.

I contenuti proposti sono: Accoglienza dei volontari, Conoscere il terzo settore, , Conoscere il territorio, Costruire relazioni professionali, Sicurezza sui luoghi di lavoro

Sono previste attività formative per un apprendimento attivo, distinguendo tra lezioni frontali, necessarie per condividere contenuti, e altre modalità formative, quali: gruppi di lavoro e discussione, esercitazioni, action learning, storytelling e simulazioni (formazione in aula).

Sono inoltre previste delle visite guidate dai formatori e dal personale operativo per conoscere tutte le strutture accreditate, e altre strutture presenti sul territorio comunale o provinciale (formazione sul campo).

⁴⁰⁾ *Contenuti della formazione:*

Nel primo modulo, della durata di 20 ore, la formazione si svolgerà in aula presso la sede di via Mazzini, 25, Trieste. Con questa formazione si intendono fornire ai destinatari dell'attività formativa le conoscenze operative e gli strumenti pratici per lo svolgimento del servizio civile nello specifico ambito e contesto del progetto. L'obiettivo principale è quello di accrescere le competenze dei destinatari, la propria motivazione, ed il risultato del proprio operato. I contenuti delle lezioni consentiranno al volontario di acquisire competenze e conoscenze relativamente al sistema integrato degli interventi e servizi sociali, nella sua visione d'insieme, in riferimento alla realtà a livello nazionale, e nel suo specifico sviluppo nella realtà regionale del Friuli - Venezia Giulia. Il numero tra parentesi dopo la descrizione dell'argomento corrisponde al formatore che lo tratterà (cfr. voce 38).

Gli argomenti trattati saranno:

1. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile. (formatore 10).
2. Obiettivi e risultati del sistema integrato di welfare. Legge 328/ 2000 e normativa regionale La programmazione sociale. Il Piano di zona. (formatori 1, 2, 3, 4, 5)
3. Le aree di intervento del sistema integrato, le politiche socio sanitarie integrate, (Dal titolo 3° della L.R. 6/06 e successive modifiche): Politiche per le famiglie, Politiche per l'infanzia e l'adolescenza, Politiche per le persone anziane, Politiche per le persone con disabilità, Politiche per gli immigrati, Politiche di contrasto alle dipendenze, Politiche a tutela della salute mentale, Politiche per le persone a rischio di esclusione sociale, Politiche per le persone detenute ed ex detenute, Politiche per le persone senza fissa dimora, (formatori 1, 2, 3, 4, 5)
4. Organismi istituzionali e non istituzionali che compongono il sistema di Welfare locale. I progetti. I servizi pubblici. Ruolo del terzo settore (Cooperazione sociale, Associazionismo, Volontariato). Project cycle management. Progettazione integrata e progettazione partecipata. Incontro con i rappresentanti dell'associazionismo locale. (formatori 2,11).
5. Applicazione concreta delle politiche - conoscenza dei servizi attraverso visite presso strutture che offrono servizi sul territorio. (2, 3, 4, 11)
6. L'utenza del territorio. Il profilo delle risorse e degli interventi offerti dall'ente. (formatori 2, 4,11).
7. Il lavoro in equipe, presso il proprio servizio. Le professioni sociali i loro ruoli nel sistema integrato dei servizi sociali (formatore 2, 6, 11)
8. Il presente progetto di Servizio civile. Attività previste e ruolo dei volontari. Lettura del progetto sulla base della coerenza fra bisogni, obiettivi, azioni e risultati attesi. Monitoraggio e documentazione delle attività di progetto.

(formatori 1, 2, 3, 4, 11).

Sono previste delle riunioni di coordinamento tra i formatori, per definire il programma dettagliato degli interventi formativi e il calendario puntuale degli incontri all'avvio del progetto. In tal modo si ritiene di rispondere alle esigenze di maggior aderenza alle caratteristiche del progetto nella esecuzione della formazione specifica.

Nel secondo modulo, di 52 ore, la formazione avrà un taglio teorico – pratico. Attraverso visite guidate e lezioni per conoscere le strutture e le realtà dei servizi. La finalità è conoscere il personale dirigente e operativo che opera presso il Comune e le unità operative con le quali i volontari interagiscono nel corso dell'esperienza. Attraverso l'action learning e la rielaborazione delle attività svolte assieme ai formatori, i volontari potranno cogliere le difficoltà e le peculiarità del lavoro sul territorio. Sarà presentata l'attività anche dei soggetti che non interagiscono direttamente con i volontari del progetto, ma che comunque partecipano al sistema di welfare gestito dall'Area. Ciò consentirà ai volontari di allargare il proprio punto di vista, e cogliere il senso del loro intervento, adeguatamente integrato nel sistema di welfare attivato dal Comune. Il numero tra parentesi dopo la descrizione dell'argomento corrisponde al formatore che lo tratterà (cfr. voce 38). Se sono indicati più formatori la formazione si svolgerà a cura del team di formatori individuato.

Gli argomenti trattati saranno i seguenti:

Elenco degli argomenti trattati:

1. Visite guidate alle strutture accreditate per conoscere gli spazi e il personale dirigente e operativo. Visite durante le attività correnti. Visite ad altre strutture del Comune e del territorio provinciale di Trieste. (Formatori 2, 7, 8, 9, 11)
2. Il rapporto del volontario con l'utenza. Caratteristiche degli utenti delle strutture accreditate e modalità specifiche di approccio con i vari tipi di utenza (Formatori 7, 8, 9)
3. Le professioni sociali: il loro ruolo all'interno delle strutture residenziali. L'utenza delle strutture residenziali nel Comune di Trieste. Specifici percorsi assistenziali. Mansioni specifiche delle figure professionali e loro interazione (Formatori 2, 7, 8, 9, 11)
4. Le strutture residenziali e i centri diurni per anziani e per disabili. Natura e caratteristiche del servizio. Cenni sulla gestione per appalti. Specificità nella gestione di strutture. Normativa vigente. Indicazioni per la sicurezza. (Formatori 7, 8, 9, 10)
5. Le attività di cura e le attività di sostegno agli ospiti delle strutture. Elementi di gestione. Caratteristiche dei servizi interni. Integrazione con altri servizi (Formatori 7, 8, 9)
6. Le attività di animazione e di socializzazione per anziani. Deficit e abilità dell'anziano, empowerment e mantenimento delle capacità residue, fisiologiche e relazionali. (Formatori 2, 6, 7, 8, 9, 11)
7. Le attività socioeducative e di socializzazione per disabili. Equipe multidisciplinari di valutazione dei casi. Progetti di vita individualizzati (esempi). (Formatore 2, 7, 8, 9)

Sono previste delle riunioni di coordinamento tra i formatori per definire il programma dettagliato degli interventi formativi e il calendario puntuale degli incontri. Laddove possibile si preferiranno incontri che consentano la miglior interazione possibile tra formatore e volontari.

4) *Durata:*

72 ore.

La formazione specifica sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso (secondo la ratio del Decreto legislativo 5 aprile 2002, n.77 e delle ultime Linee Guida sulla formazione).

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Per l'attuazione del monitoraggio e la valutazione del piano di formazione (generale e specifica) (ai sensi del D.M. 4 novembre 2009 e successive modifiche) , come da prassi consolidata ed efficace, si farà riferimento a due diverse aree di approfondimento nella rilevazione degli eventuali scostamenti dal progettato:

- area processi, incentrata sull'insieme degli elementi che intervengono nell'operatività del Piano, in particolare con riferimento alle soluzioni organizzative e agli approcci metodologici adottati da porre a confronto con le caratteristiche e le aspettative dei destinatari dell'intervento.
- area risultati, incentrata sugli output delle iniziative intraprese con il piano di formazione (generale e specifica) predisposto e riferiti ai risultati di processo e ai risultati di prodotto.

Inoltre è prevista la valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché la considerazione della crescita individuale dei volontari; In particolare l'approfondimento della qualità del processo attivato sarà sviluppata attraverso riunioni specifiche svolte dal formatore generale con i volontari, che consentiranno di rilevare, lungo tutto il percorso di formazione, il gradimento da parte dei volontari dell'attività svolta. In tal modo sarà possibile allineare, per quanto possibile, l'andamento della formazione alle esigenze espresse dai discenti. Spunti di discussione potranno essere i seguenti *item*:

- motivazione dei partecipanti
- soddisfazione dei partecipanti a fine corso
- interesse ed utilità degli argomenti trattati
- materiali e supporti didattici, logistica, metodologie.

L'area risultati sarà approfondita attraverso il materiale di verifica della presenza in aula del volontario, ovvero la scheda presenze e la produzione di materiale da parte del discente, quali relazioni, elaborati, esercitazioni. Tale attività sarà parte integrante della formazione e consentirà anche di sviluppare competenze aggiuntive, da utilizzare nel corso della realizzazione del progetto.

Al termine del periodo formativo è previsto un lavoro di gruppo finale che consenta, sulla base dei contenuti emersi dall'elaborazione individuale e gruppale, di rilanciare indicazioni per il miglioramento del progetto stesso e di definire le basi di una progettazione sempre più adeguata e rispondente alle finalità del servizio civile.

Data

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Allegato 1



SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

L'Ente si avvale di criteri autonomi di selezione che saranno resi noti tramite la pubblicazione sulla Rete Civica a cura del partner Trieste Città Digitale (TCD). I candidati che avranno presentato regolare domanda di partecipazione saranno convocati e nella convocazione sarà comunicato loro l'importanza della conoscenza del progetto riveste nella selezione.

Infine saranno selezionati tramite colloqui individuali, condotti da 3 professionisti del Comune di Trieste, coinvolti nei servizi connessi al progetto, i quali saranno nominati componenti della Commissione di selezione a seguito di determinazione dirigenziale del dirigente di competenza.

La graduatoria sarà definita sulla base del punteggio ottenuto (max. 1000 punti). I candidati che abbiano ottenuto un punteggio inferiore a 600 punti saranno dichiarati non idonei a svolgere il servizio civile.

Selettori:

Denominazione Ente:

Cognome Nome

Data di nascita.....Luogo di nascita.....

Indirizzo:.....

Posizione all'interno dell'ente che realizza il progetto:

Progetto

Denominazione progetto:

Soggetto titolare del progetto:.....

Sede di realizzazione:.....

Numero posti previsti dal progetto nella sede di realizzazione:.....

Candidato/a

Cognome Nome

nato/a ilProv.....

Data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso cui si riferisce la selezione.....

Criteri e fattori di valutazione

1. *Possesso Diploma scuola media superiore*
giudizio (50 punti)

2. *Iscrizione o conseguimento di laurea universitaria in materie attinenti il progetto:*
giudizio (80 punti)

3. *Pregressa esperienza presso l'Ente anche in ambiti attinenti (tirocini, stage, borse lavoro, ecc.):*
giudizio (max 50 punti)

4. *Pregressa esperienza nel settore dei servizi sociali o socio-educativi sia pubblici sia privati o del privato sociale e nel settore del volontariato (cooperative sociali, associazioni, ecc.):*
giudizio (max 50 punti)

5. *Caratteristiche personali che consentono di affrontare le tematiche di sofferenza e di disagio che saranno affrontate dal volontario nel corso del progetto:*
giudizio (max 75 punti)
(indicare presso quale organismo):

6. *Pregressa esperienza nel settore delle attività in strutture per disabili e anziani:*
giudizio (max 50 punti).....

7. *Comprensione e conoscenza da parte del candidato degli obiettivi indicati nel progetto:*
giudizio (max 75 punti).....

8. *Motivazioni specifiche e personali precisate dal candidato per la prestazione del servizio civile volontario:*
giudizio (max 75 punti).....

9. *Interesse del candidato per l'acquisizione di abilità e professionalità connesse alle attività di Welfare (professioni sociali, educative, assistenziali):*
giudizio (max 75 punti)

10. *Valutazione delle attitudini globali del soggetto rispetto alle attività previste dal progetto e valutazione del potenziale valore delle attività proposte nel progetto in riferimento all'orientamento professionale e umano del candidato.*
giudizio (max 100 punti)

11. *Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio*
giudizio (max 20 punti)

12. *Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (flessibilità oraria, disponibilità talvolta nei giorni festivi, ecc.)*
(specificare il tipo di condizione).....
giudizio (max 100 punti)

13. *Altri elementi di valutazione precisati dal candidato, connessi con le attività di progetto, con la capacità di rielaborare le proprie esperienze rispetto alle attività di progetto, con il tipo di esperienza che il candidato intende acquisire (es. abilità, competenze, attitudini):*
(specificare quali)
giudizio (max 200 punti).....

Valutazione finale
(somma punteggi precedenti):..... (max 1000)
Luogo e data.....

Firma Responsabile della selezione

Note eventuali.....